

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 11 gennaio 2024, n. 7

**ID\_6597 - PSR 2014 - 2020 M.8 - SM 8.4 “Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici” in località Malaragna - La Capata, Comune di Vico del Gargano (FG) - Proponente: Danese Nicola, Valutazione di Incidenza, livello I “fase di screening”.**

**il Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA, Arch. Vincenzo Lasorella**

**VISTA** la Legge Regionale 04/02/1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

**VISTO** l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

**VISTO** l'art. 1 della L.r. 26/2022;

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

**VISTA** la DGR n. 304/2006 e ss. mm. e ii.;

**VISTO** l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**VISTO** il D.M. 17 ottobre 2007 recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;

**VISTO** il Regolamento regionale n. 28/2008 “*Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17 ottobre 2007*”;

**VISTO** l'art. 32 della Legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTA** la DGR n. 1176 del 29/07/2016 e successive proroghe e la DGR n. 211 del 25/02/2020 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio;

**VISTA** la DGR n. 458 del 08/04/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione “Autorizzazioni Ambientali” ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

**VISTA** la DD n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la DD n. 176 del 28 maggio 2020 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante “*Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti*”;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”;

**VISTA** la DGR 678 del 26/04/2021 avente ad oggetto “*Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*” con cui è stata attribuita all'ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

**VISTA** la DD n. 20 del 04/11/2021 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del Servizio AIA e RIR e del Servizio VIA e VINCA alla dott.ssa Antonietta Riccio;

**VISTA** la DD n. 9 del 04/03/2022 della Direzione del Dipartimento Personale e organizzazione avente ad oggetto “*Conferimento incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 3, del DPGR 22 gennaio 2021 n. 22*” con cui l'arch. Vincenzo Lasorella è stato nominato dirigente ad interim del Servizio VIA VINCA;

**VISTA** la DD n. 75 del 10/03/2022 della Dirigente a.i. della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante “*Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti*”;

**VISTA** la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;

**VISTA** la D.G.R. del 3/7/2023, n. 938 recante “D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati;

**VISTA** D.G.R. n. 1367 del 05/10/2023 avente ad oggetto “*Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*” con la quale è stato conferito l’incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali al dott. Giuseppe Angelini, e la successiva sottoscrizione contrattuale avvenuta il 4/12/2023 con decorrenza in pari data;

**VISTI** altresì:

- il DPR 05/06/1995 di “*Istituzione del Parco Nazionale del Gargano*” e relative norme di salvaguardia;
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 “*Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat*” e ss.mm.ii.;
- la DGR 304/2006 e ss.mm.ii. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018 e ss.mm.ii.;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante “*Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”;
- il Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28, «*Modifiche e integrazioni al Regolamento regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007*”;
- il R.R. n. 6/2016 come modificato dal Regolamento regionale n. 12/2017;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018 “*Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia*” (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19) con cui il SIC “*Foresta Umbra*” è stato designato ZSC;
- la DGR n. 2442 del 21/12/2018 “*Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia*”;
- l’art. 42 “*Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio*” della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018);
- le “*Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” articolo 6, paragrafi 3 e 4*” pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2019, sulle quali in data 28 novembre 2019 è stata sottoscritta l’intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 218 del 25/02/2020 recante “*Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulare Standard. Presa d’atto*”;
- la DGR n. 1515 del 27/09/2021 (BURP 131 del 18/10/2021) avente oggetto: “*Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell’articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall’articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive*”;
- la L.R. 26/2022 recante ad oggetto “*Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali.*”

**PREMESSO** che:

- con nota pec n. del 11/10/2023, acquisita agli atti di questa Sezione al prot. n. 089/17191 del 12/10/2023, il proponente trasmetteva richiesta di avvio del procedimento per il rilascio del parere di valutazione di incidenza ambientale per l’opera in oggetto
- con nota pec n. 089/18419 del 30/10/2023 il Servizio VIA e VINCA, sulla scorta di una preliminare disamina della documentazione trasmessa, rappresentava alla ditta proponente la necessità di integrare la documentazione e coinvolgeva l’Ente gestore del Parco Nazionale del Gargano e il Reparto CC Biodiversità Foresta Umbra, ai fini del sentito contemplato dalle LG statali sulla Vinca;

- con note pec del 30/10/2023, in atti al protocollo di questa Sezione al prot. n. 089/18485 del 31/10/2023, il proponente inviava la documentazione integrativa richiesta;
- con nota pec n. 34630/2023 del 05/12/2023, in atti al protocollo di questa Sezione al prot. n. 089/20783 del 05/12/2023, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale inviava il proprio parere;

**DATO ATTO** che la Ditta Danese Nicola ha avanzato nei confronti della Regione Puglia domanda di finanziamento a valere sui fondi PSR 2014-2020, Misura 8, SM 8.4, e pertanto, ai sensi del comma 8 dell'art. 4 della L.R. n. 26/2022, compete alla Regione la valutazione del progetto e nello specifico l'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening".

#### **DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

Il progetto riguarda la realizzazione di interventi estensivi per il ripristino e consolidamento dei versanti e degli impluvi attraverso opere di captazione e drenaggio delle acque superficiali e di consolidamento dei versanti con tecniche di ingegneria naturalistica.

In particolare, il progetto rientra nell'Azione 3 della SM 8.4 inerente la "stabilizzazione e recupero di aree degradate e in frana".

Secondo quanto riportato nell'elaborato "4\_RELAZIONE TECNICA ANALITICA DESCRITTIVA Danese Nicola" è prevista la realizzazione di:

1. Palizzata costituita da pali in legname, aventi diametro di 12-15 cm e lunghi 2m, infissi nel terreno per una profondità di 1m e posti alla distanza di 1m. Sulla parte emergente verranno posti dei tronchi di castagno, di diametro di 10cm, lunghi 2m, legati con filo di ferro con lo scopo di trattenere il materiale di risulta posto a tergo dell'opera; inoltre verranno messi a dimora degli astoni (n. 3 per metro) di specie autoctone; la lunghezza complessiva della palizzata è di 3000ml. Tali palizzate verranno realizzate nella sistemazione di scarpate in frana, per stabilizzare il terreno.
2. Palificata viva spondale a parete doppia, costituita da due file di pali longitudinali (correnti), una anteriormente e l'altra posteriormente, distante generalmente 1,00 - 1,50 m, addossata alla parete dello scavo, il quale ha una contropendenza del 10%. A questi si sovrappongono i traversi, (pali di castagno scortecciati del diametro 15-20 cm) sopra i quali si monta una seconda fila di correnti in modo da formare, alternando dal basso verso l'alto correnti e traversi, una incastellatura il cui interno viene riempito con materiale di scavo e terreno di riporto. Inoltre, durante il riempimento della gabbia si mettono a dimora le talee. Il volume totale della palificata è di 410mc. Le palificate verranno realizzate su tratti di versante interessati da fenomeni franosi, per svolgere funzione di sostegno, contenimento al piede e consolidamento strutturale.
3. Canaletta in legname e pietrame di forma trapezia, con dimensioni di 80 cm di altezza, base minore 70 cm, base maggiore 170 cm, intelaiatura realizzata con pali in legname di diametro 15-20 cm, con il fondo e le pareti rivestite in bozze di arenaria (spessore 15-25cm). Il tondame posto in opera longitudinalmente viene ancorato a quello infisso nel terreno, disposto lungo il lato obliquo della canaletta, tramite chioderia e graffe metalliche; ogni 7 m viene inserita nella parte sommitale dell'opera una traversa in legno per rendere più rigida la struttura. La lunghezza totale della canaletta è di 100ml;
4. Canaletta in legname e pietrame di forma trapezia con dimensioni di 40 cm di altezza, base minore 40 cm, base maggiore 90 cm, intelaiatura realizzata con pali in legname di diametro 10 -20 cm, con il fondo e le pareti rivestiti in bozze di arenaria (spessore 15-25cm). Il tondame posto in opera longitudinalmente, viene ancorato a quello infisso nel terreno, disposto lungo il lato obliquo della canaletta, tramite chioderia e graffe metalliche; ogni 6 m viene inserita nella parte sommitale dell'opera una traversa in legno per rendere più rigida la struttura; la lunghezza totale delle canalette è di 200ml. Le canalette hanno lo scopo di emungere ed incanalare la maggior quantità di acqua di ruscellamento possibile nei vicini canali, soprattutto in occasione di eventi di pioggia importanti.

Nel succitato documento è riportato che *“più punti, lungo le fasce del canale che costituisce una porzione del reticolo idrografico del bosco di proprietà, risultano essere stati interessati da diversi piccoli dissesti e problematiche di stabilità degli impluvi che se non stabilizzati, potrebbero di fatto, a seguito di piogge intense e altri fenomeni alluvionali, creare non pochi problemi di instabilità”*.

L'ubicazione dell'area interessata dal progetto è riportata in diversi elaborati cartografici; sono presenti i file vettoriali (shapefile) delle opere previste, e la documentazione fotografica.

### **DESCRIZIONE DEL SITO DI INTERVENTO**

L'area oggetto di intervento, è situata in agro di Vico del Gargano (FG), in località Malaragna – La Capata, all'interno della ZSC *“Foresta Umbra”* (IT9110004); catastralmente si trova al foglio di mappa n. 29, p.lle n. 527 e 530, foglio di mappa n. 32 p.lle 59 e 60, foglio di mappa n. 43 p.lle 106, 108, 109 e 110.

I terreni interessati dall'intervento hanno una superficie complessiva di 29.64.00 HA. Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, in corrispondenza delle superfici oggetto di intervento si rileva la presenza di:

#### **6.1.1 – Componenti geomorfologiche**

- UCP Versanti

#### **6.1.2 – Componenti idrologiche**

- BP – Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)
- UCP Aree soggette a vincolo idrogeologico

#### **6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali**

- BP Boschi
- UCP Prati e pascoli naturali
- UCP Formazioni arbustive in evoluzione naturale
- UCP Aree di rispetto dei boschi

#### **6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici**

- BP Parchi e riserve - Parco Nazionale del Gargano
- UCP Siti di rilevanza naturalistica - ZSC *“Foresta Umbra”* cod. IT9110004
- UCP Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)

#### **6.3.1 - Componenti culturali e insediative**

- BP Immobili e aree di notevole interesse pubblico

Ambito di paesaggio: *Gargano*

Figura territoriale: *La foresta umbra*

Dalla lettura congiunta del Formulario standard relativo alla ZSC *“Foresta Umbra”* (IT9110004) e degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018 relativi in particolare alla distribuzione degli habitat tutelati dalla omonima direttiva, si rileva che l'area oggetto di intervento è interessata dalla presenza dei seguenti habitat:

9340 “Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*” e 9540 “Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici”. Il contesto d’intervento è caratterizzato dalla presenza di formazioni costituite, secondo la Carta della Natura di ISPRA (2015), da:

- 31.81 “Cespuglieti medio-europei”,
- 83.31 “Piantagioni di conifere”,
- 32.11 “Matorral di querce sempreverdi”.

Inoltre, secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella D.G.R. n. 2442/2018, la zona in cui ricade l’area di intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie vegetali: *Ruscus aculeatus*, *Galanthus nivalis*, *Stipa austroitalica* Martinovsky; le seguenti specie di invertebrati terrestri: *Melanargia arge*, *Cerambyx cerdo*; le seguenti specie di mammiferi: *Canis lupus*, *Felis silvestris*, *Mustela putorius*, *Lepus corsicanus*, *Capreolus capreolus* spp. *Italicus*, *Miniopterus schreibersii*, *Tadarida teniotis*, *Rhinolophus euryale*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Epseticus serotinus*, *Hypsugo savii*, *Myotis emarginatus*, *Myotis myotis*, *Nyctalus leisleri*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Pipistrellus pygmaeus*, *Plecotus auritus*, *Muscardinus avellanarius*; le seguenti specie di uccelli: *Accipiter nisus*, *Alauda arvensis*, *Ixobrychus minutus*, *Pernis apivorus*, *Falco peregrinus*, *Charadrius alexandrinus*, *Caprimulgus europaeus*, *Lullula arborea*, *Anthus campestris*, *Saxicola torquata*, *Oenanthe hispanica*, *Sylvia undata*, *Ficedula albicollis*, *Remiz pendulinus*, *Lanius minor*, *Lanius senator*, *Passer montanus*, *Cecropis daurica*, *Passer italiae*, *Leiopicus medius*; le seguenti specie di anfibi: *Lissotriton italicus*, *Bombina pachypus*, *Bufotes viridis* Complex, *Bufo bufo*, *Pelophylax kl. Esculentus*, *Rana dalmatina*; le seguenti specie di rettili: *Elaphe quatuorlineata*, *Hierophis viridiflavus*, *Zamenis longididimus*, *Podarcis muralis*, *Podarcis siculus*.

Si richiamano le misure di conservazione trasversali per gli interventi nei corsi d’acqua valide per tutte le ZSC così come definite nell’allegato 1 del R.R. n. 6/2016 e successive modifiche, in particolare:

- Utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica per le opere di sistemazione dei corsi d’acqua.

Si richiamano gli obiettivi di conservazione per la ZSC “Foresta Umbra” cod. IT9110004, definite nel R.R. n. 12/2017:

- Mantenere il corretto regime idrologico dei corpi d’acqua per la conservazione dell’habitat 3150 e delle specie di Anfibi di interesse comunitario;
- Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 6210\* e 62A0 e delle specie di Invertebrati di interesse comunitario;
- Regolamentare la fruizione sportiva e turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat di grotta e delle specie di Chiroterteri di interesse comunitario ad essi connessi;
- Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti;
- Promuovere una gestione selvicolturale dell’habitat 9210\* finalizzata a perseguire o migliorare una struttura favorevole alle specie *Taxus baccata* e *Ilex aquifolium*;
- Valorizzare i boschi di castagno (9260) in una prospettiva improntata alla didattica, alla conoscenza, alla cultura e alla fruizione sostenibile.

Si richiamano le misure di conservazione per habitat, valide per gli habitat 9340 e 9540, così come definite nel R.R. n. 6/2016:

- Il pascolo in bosco, da esercitarsi secondo le modalità previste dal R.R. 26 febbraio 2015, n. 5, è ammesso con le seguenti limitazioni:

- non deve essere superato il carico precauzionale di massima di 0,5 UBA /ha;

- nei cedui il pascolo è consentito a partire dal 10° anno successivo il taglio (9340);

- Riprendere la pratica della ceduzione nei cedui oltre turno, in particolare in quelli stressati e in cattivo stato fitosanitario, ponendo particolare attenzione, nella matricinatura, alla conservazione delle mescolanze eventualmente presenti (9340);
- Favorire la conversione ad alto fusto dei cedui oltre turno nelle stazioni maggiormente vocate dal punto di vista edafico ed ecologico (9340);
- Individuazione di aree pilota per studiare la naturale evoluzione di queste formazioni (9340);
- Individuazione di aree ad elevato valore naturalistico in corrispondenza di stazioni di particolare interesse per struttura e composizione e dove alla lecceta si abbinano specie di interesse fitogeografico e per la conservazione (9340);
- Laddove in contatto con la lecceta si rinvergono formazioni artificiali (rimboschimenti a pino d'Aleppo e/o eucalipti), compatibilmente con altre valutazioni di carattere paesaggistico e faunistico, prevedere la rinaturalizzazione di tali popolamenti con adeguati interventi forestali (diradamenti) (9340);
- Il pascolo in bosco, da esercitarsi secondo le modalità previste dal R.R. 26 febbraio 2015, n. 5, è ammesso con le seguenti limitazioni:

a. non deve essere superato il carico precauzionale di massima di 0,5 UBA/ha (9540);

- Effettuare, laddove le caratteristiche stazionali lo consentano, interventi di diradamento con moderata percentuale di area basimetrica asportabile per favorire la rinnovazione graduale e progressiva del popolamento esistente. I diradamenti sono da effettuarsi per gruppi di piante (9540);
- In seguito ad interventi di taglio o in aree con minore copertura vegetale, favorire la diffusione di specie arboree e arbustive spontanee autoctone con semina o messa a dimora di plantule che derivino da materiale di propagazione raccolto nel sito stesso.

Favorire, altresì, le naturali dinamiche di diffusione della vegetazione arborea e/o arbustiva di sottobosco già esistente con interventi blandi a carico del piano dominante (9540);

- Incentivare, nelle aree aperte e in prossimità dei viali parafuoco, la presenza di vegetazione arbustiva a maggiore contenuto idrico e meno infiammabile rispetto alle specie presenti al fine di favorire il rallentamento del fronte di fiamma. È necessario creare soluzioni di continuità della biomassa vegetale in senso verticale e orizzontale per la riduzione della probabilità del passaggio del fuoco dalla chioma dello strato arbustivo a quello arboreo (9540);
- Contenere l'accesso e il disturbo antropico ad aree marginali dei popolamenti forestali privilegiando aree con maggiore interesse paesaggistico (9540);
- Preservare i processi di rinaturalizzazione o di affermazione di vegetazione spontanea in aree con particolari caratteristiche stazionali (es. aree umide, affioramenti di falda) (9540);
- Preservare la fitocenosi erbacea per favorire la biodiversità vegetale ed animale e mitigare la diffusione delle specie nitrofile e competitive che tendono a sostituire la vegetazione potenziale dell'area (9540);
- Definire e applicare modelli selvicolturali di trattamento atti a favorire la rinnovazione e/o la conservazione dell'habitat (9540);
- Realizzare aree dimostrative/sperimentali permanenti per l'applicazione di modelli selvicolturali a diversa finalità ed intensità (9540);
- Individuare aree forestali di elevato valore naturalistico da destinare alla libera evoluzione (9540);
- Promuovere e incentivare le attività di previsione e di prevenzione degli incendi boschivi (9540).

Inoltre, si richiamano le prescrizioni definite dall'art. 62 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR valide per i boschi, ed in particolare:

*2. Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:*

*a1) trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate;*

4. Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c6) di sistemazione idrogeologica e rinaturalizzazione dei terreni con il ricorso esclusivo a metodi e tecniche di ingegneria naturalistica.

**PRESO ATTO** che l'Autorità competente a rendere il cd. "sentito", contemplato dalle LG statali sulla Vinca e dalla DGR n. 1515/2021, segnatamente il Parco Nazionale del Gargano ed il Reparto CC Biodiversità Foresta Umbra, coinvolti nel presente procedimento con nota prot. 089/18419 del 30/10/2023, non hanno reso nei termini stabiliti il proprio contributo istruttorio, e che pertanto il procedimento si conclude con la documentazione agli atti del Servizio.

**PRESO ATTO** altresì che con nota prot. n. 34630/2023 del 05/12/2023, acquisita al protocollo di questo Servizio n. 089/20783 del 05/12/2023, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale esprimeva il proprio parere di competenza, confermando le prescrizioni di carattere generale richiamate nella nota prot. n. 13026 del 12/11/2019 e demandando al Responsabile del procedimento autorizzativo finale, l'inserimento delle seguenti ulteriori prescrizioni:

- *le attività connesse alla realizzazione degli interventi proposti siano rispettose dei dettami normativi delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico vigente;*
- *le attività e gli interventi siano comunque tali da non peggiorare le condizioni di deflusso idraulico delle aree interessate né compromettere eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e/o mitigazione del rischio;*
- *i tratti di palizzata e tratti di palificata (previsti per le p.lle n. 106, 108, 109, 110 del Fg. 43), siano disposti al di fuori delle aree di allagamento che si realizzano in occorrenza di un evento di piena con tempo di ritorno bicentenario, da calcolare mediante un'analisi di propagazione della piena in moto permanente sull'asta fluviale; ovvero, per le suddette opere ne sia determinata la stabilità in relazione ai parametri idraulici risultanti per eventi di piena con tempo di ritorno di 200 anni;*
- *sia verificato che la profondità di infissione dei tratti di palificata e di palizzata, sia superiore allo spessore di coltre superficiale potenzialmente mobile;*
- *gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione di acqua all'interno degli scavi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio;*
- *il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia;*
- *per la realizzazione delle opere siano adottati tutti gli idonei accorgimenti tecnici atti ad assicurare che le stesse opere, anche se esposte alla eventuale presenza d'acqua a seguito di eventi alluvionali di carattere eccezionale e/o allagamento, non subiscano danni e non costituiscano un fattore di rischio per le persone;*
- *le sezioni terminali delle canalette siano raccordate gradualmente alle sezioni dei fossi naturali a valle e/o all'elemento ricettore esistente;*
- *si garantisca la sicurezza, evitando sia l'accumulo di materiale, sia qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque;*
- *durante la permanenza dei cantieri dovranno essere garantite adeguate condizioni di sicurezza per le maestranze e in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque e instabilità del suolo, tenendo conto delle condizioni meteorologiche avverse segnalate dalla Protezione Civile ai diversi livelli territoriali;*
- *sia effettuato il monitoraggio e la manutenzione periodica delle opere al fine di valutare e mantenere l'efficienza nel tempo.*

**EVIDENZIATO** che l'intervento non appare in contrasto con quanto disposto dalle Misure di conservazioni trasversali del Regolamento Regionale n. 6/2016;

**CONSIDERATO** che sulla scorta della documentazione tecnica trasmessa dalla Ditta proponente e a valle delle verifiche di rito, compiute in ambiente GIS in dotazione al Servizio, l'intervento progettuale proposto, non determinerà variazione della naturalità né frammentazione dell'area, dato anche l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica, con basso impatto sull'ambiente e paesaggio.

**Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di screening di incidenza, si ritiene che il progetto in esame, sebbene non direttamente connesso con la gestione e conservazione della ZSC "Foresta Umbra" (IT9110004) non possa determinare incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del predetto sito e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata.**

**Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza** La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II. E D. LGS.VO 118/2011 E SMI."**

**IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA FINANZIARIA SIA DI ENTRATA CHE DI SPESA E DALLO STESSO NON DERIVA ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.**

#### **DETERMINA**

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- **di NON richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata per** il progetto inerente il sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici, in località Malaragna – La Capata, in agro di Vico del Gargano (FG), proponente ditta Danese Nicola, nell'ambito del PSR Puglia 2014-2020 Misura 8 - SM 8.4, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;
- **di DARE ATTO** che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 26/2022 relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 1515/2021;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
  - ha validità di 5 anni conformemente a quanto previsto dalle Linee guida nazionali sulla Vinca, recepite con DGR 1515/2021;

- di **NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, al soggetto proponente, Ditta Danese Nicola, **che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio delle attività alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti**;
- di **TRASMETTERE** il presente provvedimento al responsabile del PSR Puglia 2014-2020 Misura 8 - SM 8.4, all'Ente di gestione del Parco Nazionale del Gargano, al Reparto CC Biodiversità Foresta Umbra e, ai fini dell'esperienza delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Foggia) e al Comune di Vico del Gargano (FG);
- di far pubblicare il presente provvedimento nella prima sezione del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 18 del 15 giugno 2023;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 13 (*tredici*) pagine compresa la presente.

Il presente provvedimento, creato unicamente con strumenti informatici e firmato digitalmente: sarà pubblicato:

- in formato elettronico nelle pagine del sito web nella sotto-sezione di Il livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
- in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito internet <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi;

tramite il sistema CIFRA:

- sarà trasmesso al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- sarà archiviato sui sistemi informatici.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

Il Funzionario Istruttore  
Roberto Canio Caruso

P.O. Coordinamento VINCA  
Roberta Serini

Il Dirigente del Servizio Via/Vinca  
Vincenzo Lasorella